

ENSEMBLE BERIO
del Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi di Campobasso

Cantanti:

Elisa Cesarino (I ord.)
Deborah Colangelo (III ord.)
Greta De Santis (III ord.)
Simona Marzilli (II biennio)
Marianna Petrecca (II biennio)
Paola Petrella (I biennio)
Denyse Rossetti (II preaccademico)
Giovanni Santangelo (II triennio)
Giusy Tiso (II preaccademico)

Strumentisti:

Flauto/Ottavino: Federica Talia (I biennio), Andrea Santangelo (VI ord.)
Oboe: Simona Maffei (V ord.)
Clarinetto: Giuseppe Santucci (VII ord.)
Viola: Paolo Castellitto
Violini: Flavia Civico (I biennio), Vittorio Fatica (I biennio)
Violoncello: Ilario Fantone (VII ord.)
Chitarre: Rossella Sebastiano (VIII ord.), Luca De Cesare (VII ord.),
Paolo Santoro (VII ord.), Francesco Picciano (VII ord.)
Percussioni: Roberto Di Marzo (VI ord.), Marco Molino (VII ord.),
Piermarino Spina (VI ord.)
Clavicembalo: Eloisa Cascio

Direttore: Roberto Bongiovanni

Coordinatrice degli eventi del Conservatorio:

Prof.ssa Angela Palange

Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi

V.le Principe di Piemonte, 2/A Campobasso

Segreteria didattica: tel. 0874.90041 0874.90042

www.conservatoriodiperosi.it - ufficiodidattica@conservatoriodiperosi.it

Conservatorio di Musica
Lorenzo Perosi
Campobasso
Istituzione di Alta Cultura



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

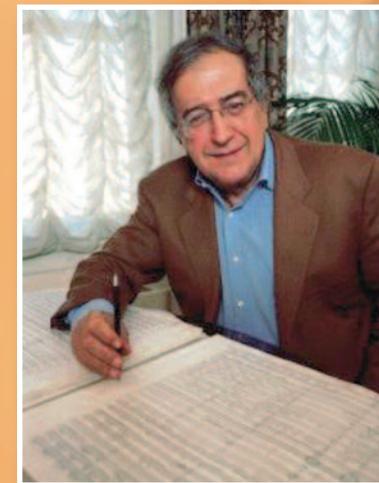
Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi

Istituzione di Alta Cultura

A.A. 2012-2013

PROGETTO 'LUCIANO BERIO'

Coordinatrice: Prof.ssa Alda Caiello



Luciano Berio
e il folklore nel Novecento

Direttore: Roberto Bongiovanni

20 Maggio 2013 ore 18,30

Concerto finale degli allievi

Aula Circolare della Facoltà di Giurisprudenza

Viale G. Manzoni - Campobasso

LUCIANO BERIO E IL FOLKLORE NEL NOVECENTO.

Il concerto che conclude il "Progetto Luciano Berio" propone un programma con musiche di Alberto Ginastera, Manuel de Falla, Federico García Lorca e Luciano Berio. In ognuna di queste composizioni è evidente, in forme e modi diversi, un forte richiamo alla musica popolare. La scelta e l'accostamento di queste pagine musicali può fornire l'occasione di integrare l'ascolto di "Folk songs" con alcune riflessioni e osservazioni che lo stesso Berio ha dedicato alla musica popolare e ai diversi rapporti che si sono creati nel Novecento tra il folklore e quella che l'etnomusicologo Diego Carpitella ha definito l'esperienza musicale "euro-culta".

Rimarcando una sensibile differenza nei confronti del rigore scientifico che caratterizza la ricerca etnomusicologica, Berio ha rivendicato per il proprio lavoro compositivo una libertà e una ampiezza di possibilità che trova giustificazione in una definizione più aperta di musica popolare: «Dovremo subito intenderci sul senso che noi diamo al termine musica popolare. Diamogli dunque un senso molto aperto che va dal folklore musicale di una comunità, espressione di un ethos e strumento di un comportamento e di un rapporto sociale, alla musica di consumo basata sull'industrializzazione e spesso sulla degradazione dei vari stili. I problemi della musica, e dell'espressione popolare in genere, mi interessano da molti anni, soprattutto da quando il mio amico Roberto Leydi mi ha iniziato alla conoscenza di alcuni aspetti del canto popolare in Europa e nel Nord America. Tuttavia, in questo campo così complesso, rimango un osservatore avido. Del canto popolare direi quello che Stravinskij ha detto di Mozart: mi piace, lo amo così tanto che ne rubo sempre un po'».

Concedendosi grande libertà compositiva nei diversi processi di appropriazione del canto popolare, Berio ha precisato in diverse occasioni di non essere un etnomusicologo né, tantomeno, un antropologo. In "Folk songs" (1964), infatti, è possibile individuare almeno tre diverse modalità di uso ed elaborazione del materiale folklorico.

La prima modalità consiste nella composizione su canti che mantengono un forte riferimento alla fisionomia originale pur subendo una successiva trasformazione nella complessa trama della ri-composizione operata da Berio. A questa prima modalità si possono riferire: "Loosin Yelav" (Armenia), "Rossignolet du Bois" (Francia), "A la Femminisca" (Sicilia), "Motettu de Tristura" (Sardegna) and "Azerbaijan Love Song" (Azerbaijan).

La seconda modalità è contrassegnata dalla utilizzazione di melodie popolari che hanno già subito un processo di trasformazione della fisionomia originale attraverso precedenti interventi di raccolta e trascrizione operati da musicologi e compositori. A titolo di esempio, si può citare la raccolta "Canti d'Alvernia" pubblicata da Joseph Canteloube tra il 1923 e il 1930. A questa seconda modalità posso essere dunque riferiti: "Black is the Colour" (U.S.A.), "I Wonder as I Wander" (U.S.A.), "Malurous qu'ò uno fenno" (Alvernia), e "Lo fiolairé" (Alvernia).

La terza modalità è quella che include "La donna ideale" (Italia) e "Ballo" (Italia), due canti direttamente derivati dalla scrittura di Berio e già inseriti nella raccolta "Quattro canzoni popolari" per voce femminile e pianoforte che il giovane Berio, ancora studente di conservatorio, aveva composto nel 1947. A questo proposito è interessante riportare una frase che conferma la precocità dell'interesse di Berio verso il folklore: «Il mio interesse per il folklore è di vecchia data se penso che da ragazzo scrivevo delle false canzoni popolari».

Per concludere, si possono individuare tre diverse categorie di intervento compositivo sul folklore che hanno aperto nuove possibilità di ascolto nella esperienza musicale colta contemporanea e che, ancora oggi, trovano nel successo sempre riservato a "Folk songs" (testimoniato da numerosissime esecuzioni) una conferma della efficacia delle idee di Berio sul rapporto con la musica popolare.

Piero Niro

PROGRAMMA

Alberto Ginastera (1916 - 1983): "Cantos del Tucumán"

Versione per voce, flauto, violino, due chitarra e percussioni

I: Yo naci en el valle

II: Solita su alma

III: Vida, vidita, vidala

IV: Algarrobo algarrobal

Solisti: Denyse Rossetti, Marianna Petrecca.

Federica Talia (flauto), Flavia Civico (violino), Rossella Sebastiano (chitarra), Luca De Cesare (chitarra), Piermarino Spina (percussioni).

Manuel De Falla (1876 - 1946): "Concerto in Re Maggiore"

per clavicembalo, flauto, clarinetto, oboe, violino e violoncello

I mov.: Allegro

II mov.: Lento (giubiloso ed energico)

III mov.: Vivace (flessibile, scherzando)

Clavicembalo solista: Eloisa Cascio.

Andrea Santangelo (flauto), Giuseppe Santucci (clarinetto), Simona Maffei (oboe), Vittorio Fatica (violino), Ilario Fantone (violoncello).

Federico Garcia Lorca (1898 - 1936): "Canciones españolas antiguas"

Orchestrazione di Alberto Pavoni per l'"Ensemble Berio, dall'originale per canto e pianoforte

Nana de Sevilla

Sevillana del siglo XVIII

Solista: Giovanni Santangelo.

Federica Talia (flauto), Flavia Civico (violino), Paolo Santoro (chitarra), Francesco Picciano (chitarra), Roberto Di Marzo (percussioni), Marco Molino (percussioni), Piermarino Spina (percussioni).

— Seconda Parte —

Luciano Berio (1925 - 2003): "Folk Songs" per voce e strumenti

Black is the colour (U.S.A.)

I wonder as I wander (U.S.A.)

Loosin yelav (Armenia)

Rossignolet du bois (Francia)

A la femminisca (Sicilia)

La donna ideale (Italia)

Ballo (Italia)

Motettu de tristura (Sardegna)

Malurous qu'ò uno fenno (Auvergne - Francia)

Lo fiolaire (Auvergne - Francia)

Azerbaijan love song (Azerbaijan)

Solisti: Elisa Cesarino, Deborah Colangelo, Greta De Santis, Simona Marzilli, Marianna Petrecca, Paola Petrella, Giusy Tiso.

Andrea Santangelo (flauto/ottavino), Giuseppe Santucci (clarinetto), Paolo Castellitto (viola), Vittorio Fatica (viola), Ilario Fantone (violoncello), Rossella Sebastiano (chitarra), Luca De Cesare (chitarra), Roberto Di Marzo (percussioni), Marco Molino (percussioni), Piermarino Spina (percussioni).